

di Luca Balzarotti
MILANO

La buona notizia è l'aumento delle immatricolazioni: 44.481 tra gennaio e febbraio, il 7,32% in più di inizio 2023. Quella cattiva - dichiara Adolfo De Stefani Cosentino, presidente di Federauto, la federazione dei concessionari - è che «la sfida per accrescere la mobilità green resta imbrigliata nelle maglie burocratiche delle Amministrazioni competenti». L'effetto «indesiderato» è «un freno al rinnovo del parco auto, che o con questi ritmi blandi avrà bisogno di quasi tre decenni per un efficace ringiovanimento». Il ritardo del decreto del presidente del Consiglio dei ministri per rendere esecutivi gli incentivi per chi rottama auto inquinanti e sceglie l'elettrico o l'ibrido plug-in ha «inevitabili ricadute sui flussi delle vendite e delle immatricolazioni - sottolinea Federauto -. È necessario colmare al più presto questo gap poiché il mercato, soprattutto sul fronte elettrico e plug-in, è entrato in una fase di profondo stallo». A febbraio l'elettrico e l'ibrido plug-in hanno registrato dati in controtendenza con l'andamento complessivo delle immatricolazioni: +1,8% e -16,4%. Benzina e ibrido elettrico, invece, hanno approfittato dell'impasse burocratica sui bonus accelerando del 33,4% e del 16,5%, davanti al Gpl (+8,3%). Allargando il confronto al primo bimestre dell'anno la forbice cresce: elettrico e ibrido plug-in si sono fermati (-4,3% e -25,1%) a favore di altre alimentazioni: +13,1% il Gpl e +30% benzina. In calo, invece, il diesel (-12,7%).

Il 2023 dell'elettrico si era chiuso con 51mila immatricolazioni, di cui 9.600 in Lombardia, seconda regione dopo il Trentino a spingere verso la transizione

QV MARZO 2024 — IL GIORNO 3..

LA CORSA DELL'AUTO

Numeri a due volti

L'elettrico rallenta Ecobonus in ritardo La burocrazia frena la svolta lombarda

Immatricolazioni in crescita del 7,3% tra gennaio e febbraio
Ma è la benzina che traina. Federauto: «Transizione green in stallo»



Il mercato dell'auto è tornato a crescere. Ma fatica la corsa dell'elettrico a causa dell'intoppo sugli incentivi

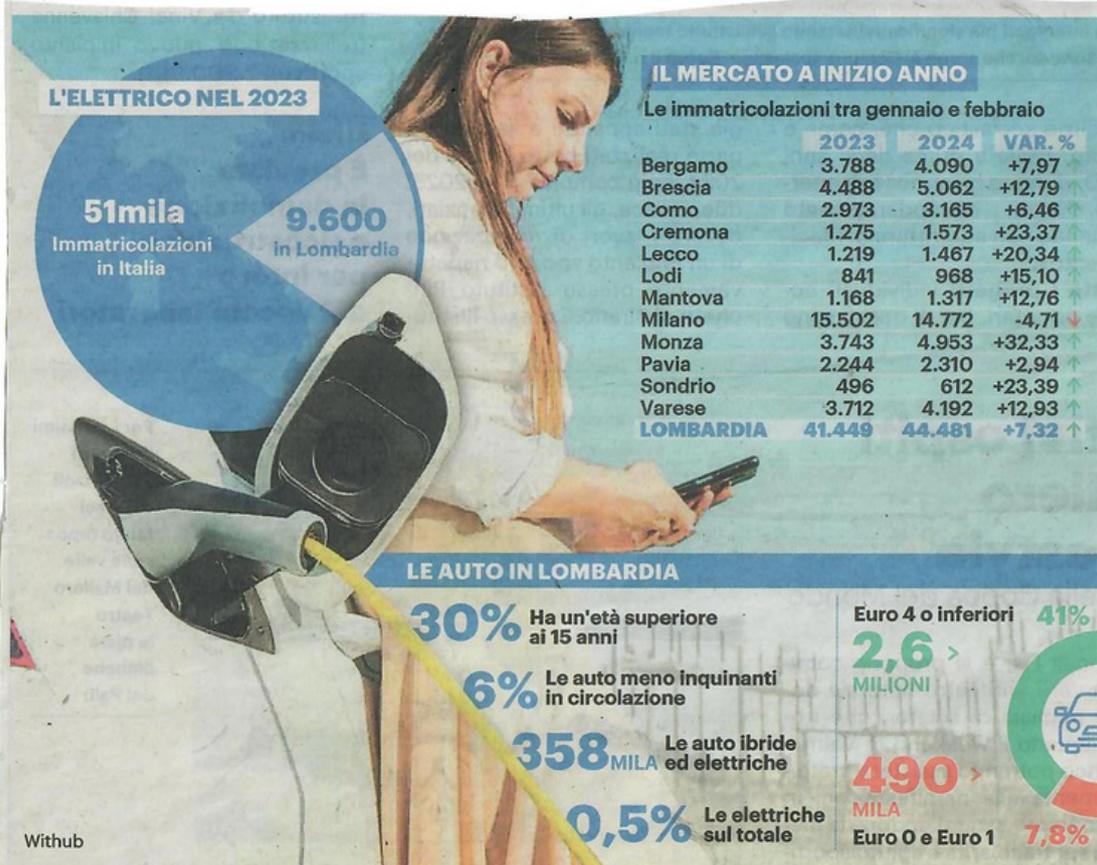
Incentivi in attesa del decreto

Fino a 13.750 euro per chi ha un reddito familiare inferiore a 30mila euro, 11mila per chi lo supera e rottamerà un'auto vecchia, di categoria compresa tra Euro 0 (immatricolata prima del 1992) ed Euro 1. L'Ecobonus presentato a inizio febbraio dal ministero tarda però a partire. Per entrare in vigore occorre un decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm). Che ancora non c'è stato. Motivi burocratici, dovuti al coinvolgimento di quattro ministeri (Economia, Ambiente e Infrastrutture e trasporti), stanno frenando le vendite di elettrico e ibrido. Già da gennaio i concessionari possono prenotare l'incentivo. Ma in assenza di certezze, dai dati del primo bimestre, la transizione ecologica sulla mobilità privata ne sta

risentendo, nonostante le immatricolazioni siano in crescita. L'aumento dei bonus presentato a febbraio fa gola. Le principali novità riguardano l'incremento degli incentivi, soprattutto per l'elettrico, e la diversificazione a seconda della categoria del mezzo rottamato (il bonus sale in caso di Euro 0-Euro 2) e dell'Isce delle famiglie. Sono previsti contributi all'immatricolazione anche per chi non avesse auto da rottamare: 6mila euro che diventano 7.500 per le fasce di reddito inferiori a 30mila euro. Chi invece sostituisce una Euro 3 potrebbe beneficiare fino a un massimo di 12.500 euro di sconto, in base all'Isce. Lo stesso criterio vale anche per chi sceglie di acquistare soluzioni ibride. Ma, per ora, tutto è ancora fermo.



Adolfo De Stefani Cosentino, Federauto



I primi mesi del 2024

IL BILANCIO DELLE PROVINCE



Milano giù, record a Monza Incrementi alti a Sondrio e Lecco

Solo Milano rallenta sul 2023: -4,71% le immatricolazioni. Nella vicina Monza si registra la crescita più alta (+32,33%) seguita da Sondrio (+23,39%) e Cremona (+23,37%) quasi a pari merito. Numeri positivi anche a Lecco (+20,34%), Lodi (+15,10%), Varese (+12,93%) e Mantova (+12,76%). Pavia cresce solo del +2,94% davanti a Como (+6,46%) e Bergamo (+7,97%). Brescia è a metà: +12,79%.

green della mobilità privata e anche per questo più penalizzata dal ritardo dei nuovi Ecobonus. Qui il 30% delle auto ha oltre 15 anni di vita e solo il 6% di quelle in circolazione rientra tra le meno inquinanti. Le auto ibride ed elettriche, a fine 2022, erano

REGIONE PENALIZZATA
Nel 2023 seconda per incremento di vetture senza combustioni
Ma 3 su 10 hanno ancora oltre 15 anni

358mila. L'elettrico puro conta solo lo 0,5% mentre i mezzi Euro 0 (immatricolati prima del dicembre 1992) ed Euro 1 erano ancora 490mila, il 7,8% del parco auto presente nella regione. Il 41% dei mezzi privati aveva una certificazione Euro 4 o inferiore.